

## **Le luci della centrale elettrica**

### **Canzoni da spiaggia deturpata**

Uscita: 09/05/2008  
Catalogo: LTD-019/08  
Etichetta: La Tempesta Dischi  
Distribuzione: Venus

Canzoni da spiaggia deturpata è il disco d'esordio di Vasco Brondi, ventiquattrenne di Ferrara.

Registrato da Giorgio Canali, ha la copertina di Gipi, disegnatore che ha ispirato tutto il progetto musicale.

E abbiamo già detto un bel po' di cose...

Già, perché a dispetto di tanti progetti, dischi, "pseudo artisti" che fanno cose, si mettono con gente che non c'entra un cazzo con loro, ma lo fanno tanto perché "è cool", Vasco Brondi, da artista vero qual è, guarda caso incontra Giorgio Canali. Uno che come lui ha pochi peli sulla lingua.

Uno che va dritto al sodo.

Uno che la rabbia non la nasconde, anzi, la coltiva.

Uno che se fosse nato negli States, farebbe il mazzo a Steve Albini, per quel suo approccio scarno, grezzo, ai suoni.

E poi c'è Gipi.

Guardi il blog di Gipi (disegnatore con background proletario, operaio, incazzato) e leggi "andando in giro in scooter, con il mio autista, ve do i palazzi di notte. Provo a rifarli a memoria. Fallisco. Imparerò. Forse. Questi sono dei palazzi visti vicino a Ponte Milvio. Almeno, questo ne è il ricordo, prima dell'aperitivo".

E capisci quanto le luci della centrale elettrica, le spiagge deturpate, l'immaginario di Vasco Brondi, naturalmente vada a collidere con quello di Gipi.

E poi c'è la musica.

Vasco è da solo, chitarra, voce ed effetti.

Insomma, un cantautore come non ce ne sono più.

Inizi ad ascoltare.

Non pensare che ha 24 anni.

Azzera tutto quanto è stato detto.

E ti trovi davanti a un urlatore che canta parole che sono flusso di coscienza post beatnik, che snocciola immaginari che sembravano ormai sepolti... Autonomia operaia? Il 77? Le P38? Gli indiani metropolitani? L'eroina?

Roba da ex indiano metropolitano... O da un ragazzo della provincia italiana (ancora la provincia, tanto cara ai Tre allegri ragazzi morti, che guarda caso, con la loro etichetta La Tempesta, pubblicano il disco) che si è rotto il cazzo di guardarsi in giro e non riuscire a vedere un mondo in technicolor ma solo con i colori cupi e freddi della luce della centrale elettrica.

Un Claudio Lolli dei nostri giorni che però non ha più speranza di vedere zingari felici...

Un nuovo cantautore dei nostri giorni che usa il blog per esprimersi al posto dei tazeobao.

Andate a vedervi il suo blog (bazzicatissimo) per capire meglio di cosa stiamo parlando

<http://lelucidellacentraleeelettrica.blogspot.com/>

<http://www.myspace.com/lelucidellacentraleeelettrica>

Le luci della centrale elettrica illuminano le periferie delle città. si vedono dalle tangenziali, dalle strade provinciali, dalle nostre finestre a contemplare il panorama delle case popolari tutte uguali. con la scritta COOP rossa che svetta e i camion dei netturbini che investono i nottambuli e passano a pulire quel poco di sporco e di disturbo che siamo riusciti a provocare. canzoni senza stelle, con costellazioni di macchie di sperma sui tuoi vestiti neri, che strillano di carceri speciali e di lavori rari. Siano scivoli per te le occhiaia dei pendolari e le merde dei cani. Portami a bere dalle pozzanghere. a subaffittare i pezzi dei vecchi cantautori, di De André che stava seduto per cantare, ubriaco fradicio, e dei gruppi punk dei primi anni ottanta che si fabbricavano vestiti adatti per combattere le loro guerre stellari. E non si pettinavano abbastanza per vederti. Con canzoni contagiate, siringhe male disinfettate, canzoni con l'epatite e occhi di criptonite. Assaltatori dei cieli e tuffatori dai grattacieli. io e te tre metri sotto terra. Incitamenti a resistere spudoratamente e tanta santa impazienza. ci piscino pure addosso gli angeli e i conoscenti morti negli incidenti stradali. Proteggimi dai lacrimogeni. e proteggimi le sopracciglia dai manganelli. è ora di ricucirsi i polsi.

#### GIORGIO CANALI su LE LUCI DELLA CENTRALE ELETTRICA

Nella scena italiana ci sono delle cose belle a fasi alterne, delle cose mediamente belle però senza niente che brilli. In questo momento c'è un sacco di merda in giro, però mi è capitato di sentire anche quattro o cinque perle che non avranno nessun tipo di fortuna, nessun tipo di seguito perché sono troppo intelligenti e questo è male, e il resto è molto mediocre. Uno fra tutti è un cantautore, definirlo cantautore è strano perché ha già un nome collettivo, si chiama Le luci della centrale elettrica, ed è un ragazzo casualmente di Ferrara, perché non sapevo neanche chi fosse, adesso lo conosco perché sono andato a cercarlo dopo aver sentito le sue cose. È spaventoso, ci ho messo un anno a scrivere i miei testi, se l'avessi conosciuto prima gli avrei chiesto di scriverne la metà e in sei mesi avremmo regolato il problema. Perché è veramente spaventoso. Monocorde pallosissimo dal punto di vista musicale, con un minimo di lavoro si può fare qualcosa di bello, però dal punto di vista della scrittura e della brillantezza mentale è fantastico. È la cosa più interessante che ho sentito negli ultimi dieci anni in su.

UFFICIO PROMOZIONE LUNATIK – [lunatik@lunatik.it](mailto:lunatik@lunatik.it) – 035 4421177